



CORSO «LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ACQUE»
1° sezione – Qualità delle acque, Paesaggio e Contratti
di Fiume
I Contratti di Fiume in Regione Lombardia

Sedi Territoriali di Lodi, Varese e Bergamo
27/9 – 3/10 – 10/10

Mario Clerici
DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile



Il Tema

- COME RENDERE PIU' EFFICIENTI ED EFFICACI LE POLITICHE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E TERRITORIALI
- per raggiungere gli OBIETTIVI comunitari (Dir.ve 2000/60/CE 2007/60/CE) di:
 - **QUALITA' DELLE ACQUE,**
 - **CONTENIMENTO DELL'USO DEL SUOLO,**
 - **SICUREZZA IDRAULICA,**
 - **INFRASTRUTTURAZIONE ECOSISTEMICA,**
 - **FRUIBILITA' DELLA RISORSA**
- PRIORITARIAMENTE NEI SOTTOBACINI IDROGRAFICI PIU' CRITICI

Le criticità

Le difficoltà di un efficace sistema di governance dell'acqua in Italia:

- Complessità del quadro normativo
- Pluralità dei soggetti istituzionali competenti
- Carenza di strutture tecniche adeguate

Pianificazione e Programmazione di Distretto:

- partecipazione e territorializzazione delle politiche e delle misure dei Piani di Gestione a scala regionale

Parola chiave: INTEGRAZIONE

Risolvere i problemi richiede un forte grado di **integrazione** tra politiche urbanistiche, gestione degli usi delle acque, manutenzione del territorio, sviluppo del servizio idrico integrato e di integrazione dei sistemi conoscitivi.

Perchè un Contratto di Fiume ?

PER INTEGRARE A LIVELLO DI BACINO FLUVIALE (SCALA OMOGENEA ADEGUATA)

LE POLITICHE CHE CONCORRONO ALLA
RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA
DI UN AMBITO FLUVIALE E DEL SUO TERRITORIO VALLIVO

- **ECOSISTEMA**
- **INSEDIAMENTO**
- **ECONOMIA**
- **ELEMENTI SOCIO-CULTURALI**

Perché un Contratto di Fiume?

PER INTEGRARE IN UN'UNICA AZIONE SINERGICA TUTTI I SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON DEL TERRITORIO

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA TRA:

- **DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI**
(SUSSIDIARIETÀ VERTICALE)
- **DI PARI LIVELLO MA OPERANTI IN DIFFERENTI AREE TERRITORIALI**
(SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE)

Gli obiettivi dei Contratti di Fiume: il complesso percorso verso la riqualificazione di un bacino

Riqualificare un territorio ed il suo fiume significa principalmente:

- diminuire **l'inquinamento delle acque** e migliorarne la qualità (**Direttiva 2000/60/CE**)
- diminuire **il rischio di alluvioni**, frane e allagamenti (**Direttiva 2007/60/CE**)
- riqualificazione dei **sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi** afferenti ai corridoi fluviali
- informare i cittadini e aumentare la **consapevolezza** dell'importanza della risorsa acqua



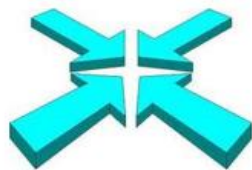
Principi e Finalità (art.1)



➤ **PARTECIPAZIONE**

➤ **SOSTENIBILITA'**

⇒ **PAROLE CHIAVE:**
CONSAPEVOLEZZA
CONDIVISIONE
RESPONSABILITA'



Obiettivo:
riqualificazione del sottobacino

↓
**Occasioni di
nuovo sviluppo**

↗ **Qualità H2O**

→ **Riqualificazione
paesistico
ambientale**

↘ **Sicurezza
idraulica**

Il Contratto di Fiume nella normativa nazionale

art. 68-bis del D.L.vo 152/2006 introdotto dalla Legge 221 del 28 dicembre 2015 cosiddetta "Collegato ambientale" alla legge di stabilità per il 2014:

ART. 68-bis (Contratti di fiume).

1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Il Contratto di Fiume ad oggi in Lombardia

DAL 2003 (l.r. 26/2003 – l.r. 12/2005 – l.r. 4/2016)

➤ **CONTRATTI di FIUME = PROCESSI DECISIONALI** DA SVILUPPARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI di QUALITA'

➤ PER LA LORO **NATURA PARTECIPATIVA**, VIENE PROMOSSA LA SOTTOSCRIZIONE DEI CDF NELLA FORMA DI:

ACCORDI QUADRO di SVILUPPO TERRITORIALE (AQST ex art. 3, l.r. 2/2003) o di

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (ex art. 2, comma 203, l. 662/96)

➤ INCLUSIONE DI **SOGETTI PRIVATI ACCANTO AD ENTI PUBBLICI**

Struttura dell'AQST CdF

AMBITO D'AZIONE: scala di bacino del fiume interessato

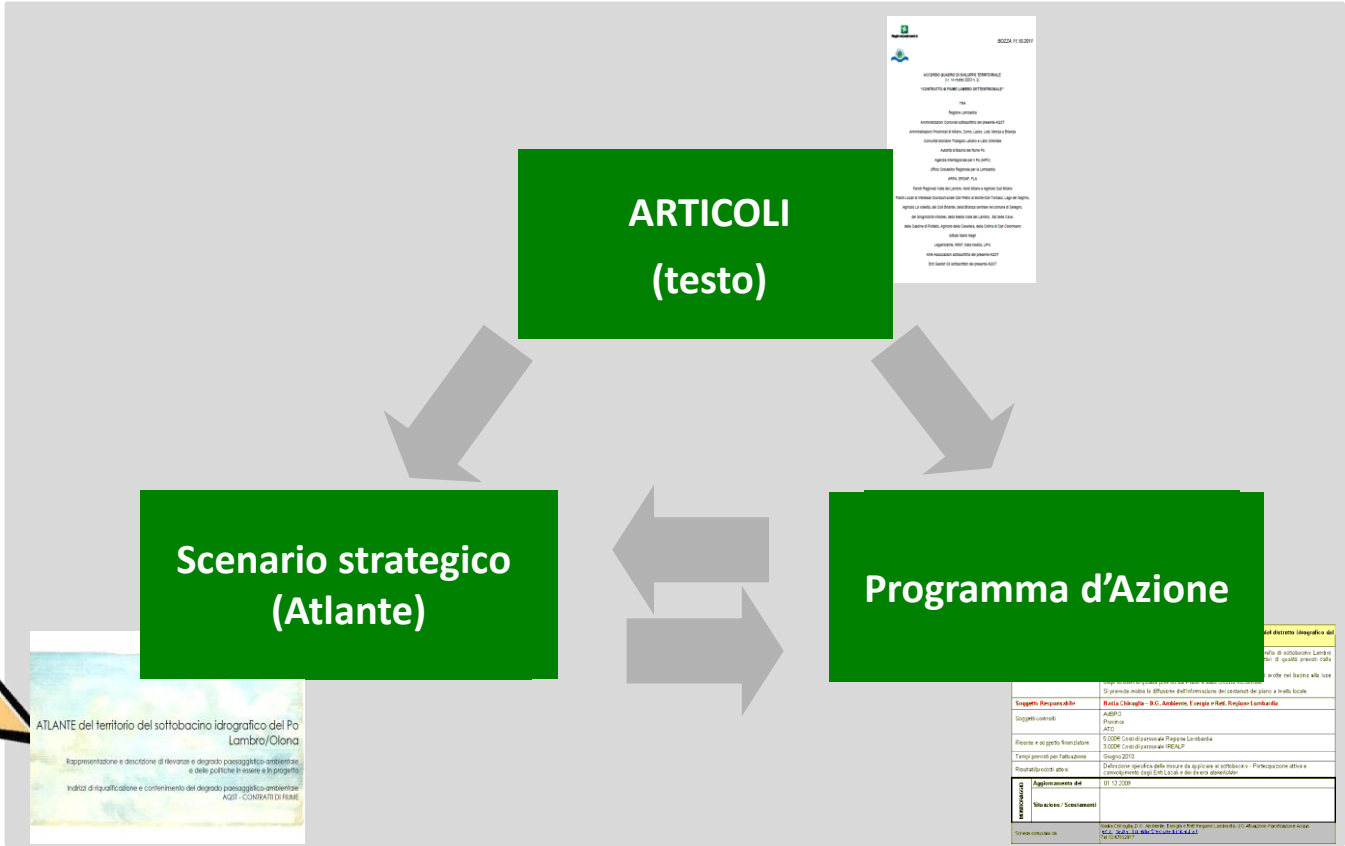
RUOLI: nella pianificazione, individuati i soggetti responsabili per singola azione – Regione è il soggetto deputato al monitoraggio

METODOLOGIA: attuazione dell'AQST mediante fasi progressive

- costruzione **quadro conoscitivo** di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali;
- definizione di uno **scenario strategico di medio-lungo periodo (ATLANTE)**
- elaborazione e **applicazione di un modello di valutazione** delle politiche in atto e previste
- elaborazione e attuazione di un **PROGRAMMA D'AZIONE** per perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientali.
- realizzazione **piano di comunicazione, formazione ed educazione**
- **monitoraggio** della esecuzione del programma e degli scostamenti

STRUMENTI

Gli strumenti dell'AQST



Il Contratto di Fiume ad oggi in Lombardia

➤ **NEL SOTTOBACINO LAMBRO-OLONA**, AMBITO TERRITORIALE “AD ALTO RISCHIO di CRISI AMBIENTALE”, **SOTTOSCRITTI 3 CONTRATTI**:

- ✓ nel **2004**, l'**AQST CdF Olona-Bozzente-Lura** (primo CdF in Italia)
- ✓ nel **2006**, l'**AQST CdF Seveso-Vettabia bassa**
- ✓ nel **2012**, l'**AQST CdF Lambro Settentrionale**

➤ **ALTRI BACINI**:

- ✓ nel **2015** promossi altri tre contratti (**ADDA sopralacuale – MINCIO – BARDELLO**)
- ✓ nel **2016 sottoscritto il CdF Mincio** ed ampliato il CdF Olona al Lambro Meridionale
- ✓ nel **2016** promossi il **CdF del T. Toscolano** ed il **Cdf della Media Valle del Po**

Il Contratto di Fiume ad oggi in Lombardia

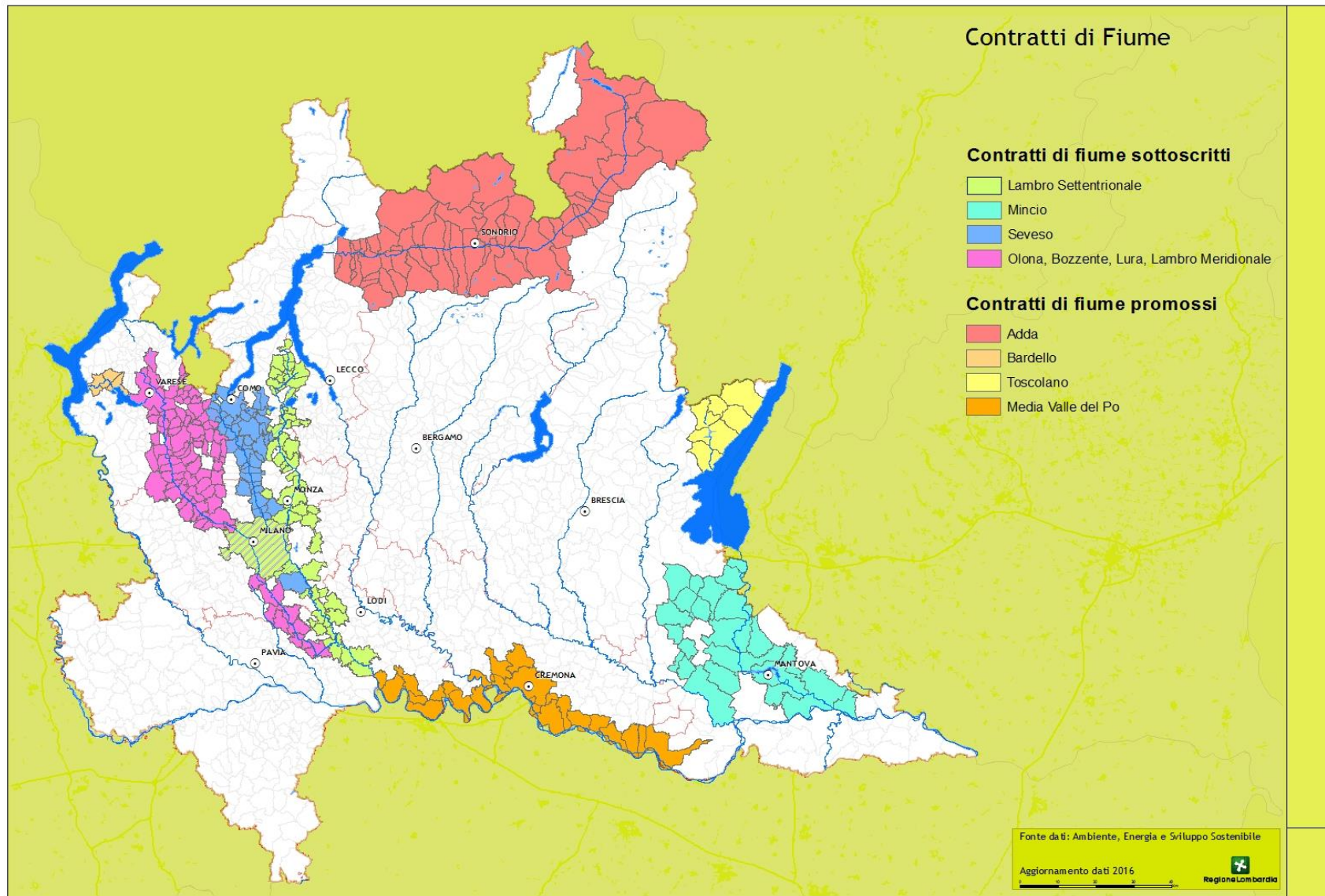
I 4 CONTRATTI DI FIUME AD OGGI SOTTOSCRITTI IN LOMBARDIA (con l'esclusione di quelli solo promossi) COINVOLGONO COMPLESSIVAMENTE:

- 213 COMUNI**
- 7 PROVINCE**
- numerosissimi altri attori istituzionali e non**

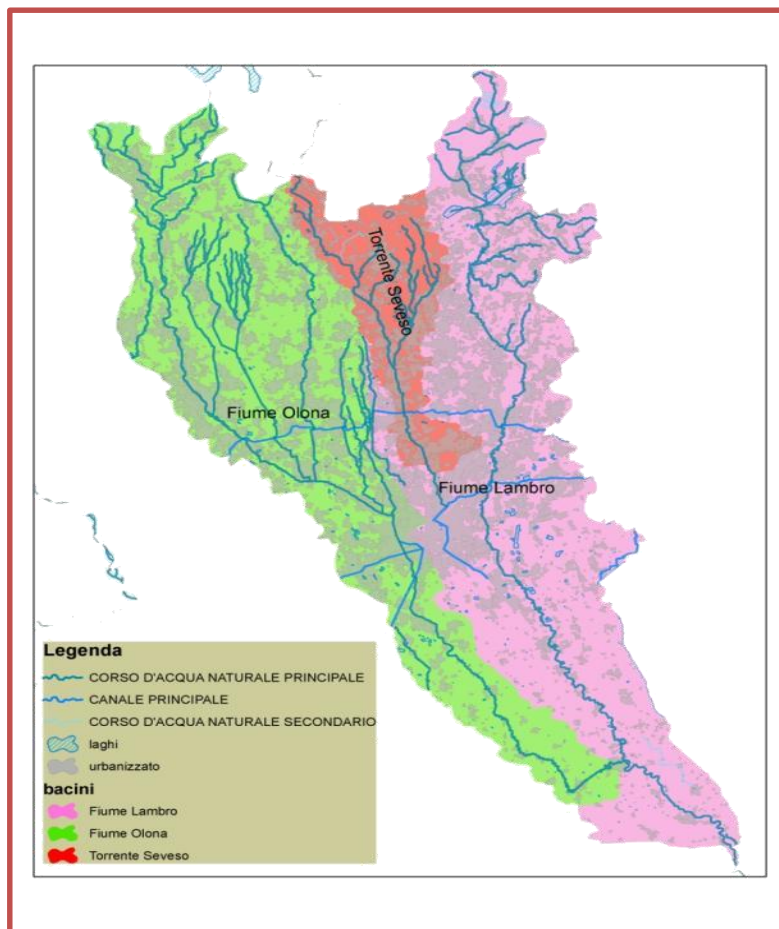
I RELATIVI PROGRAMMI D'AZIONE (per Olona e Seveso siamo al 3°, per il Lambro al 2°, mentre per il Mincio è il 1°) PREVEDONO UNA DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA PARI A :

- 266,9 milioni di euro**

I Contratti di Fiume in Lombardia



Caratteristiche e dettagli del sottobacino Lambro-Seveso-Olona



Dati generali

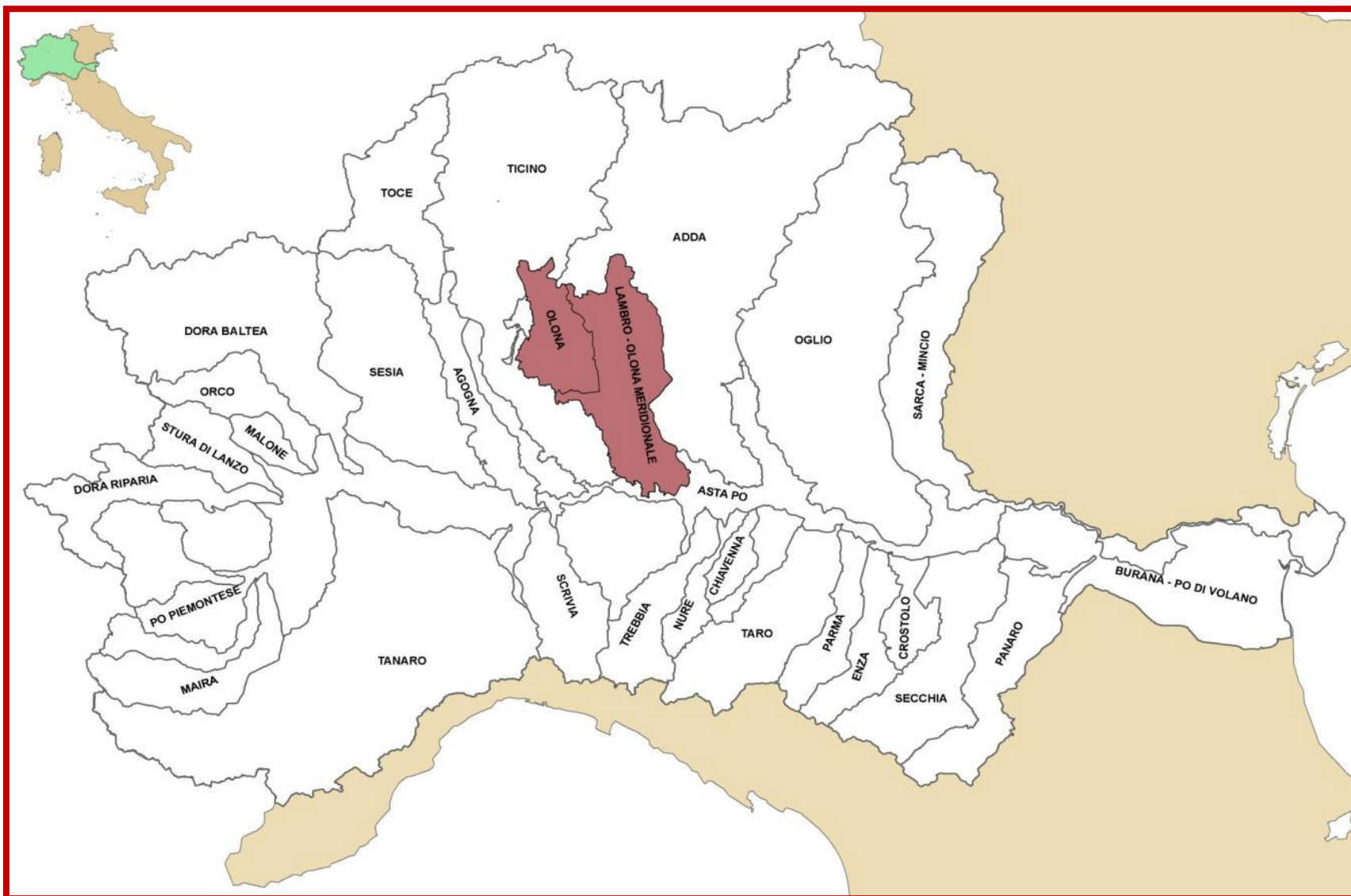
Popolazione domiciliata: 4.212.000
Superficie del bacino: 2.206 kmq

*pari al 45% della
popolazione regionale*

Complessità del sistema

- 6 amministrazioni provinciali
- 179 amministrazioni comunali
- 86 industrie con scarichi diretti in acque superficiali
- 51 impianti di depurazione di acque reflue urbane
- 25 gestori del servizio di depurazione

inquadramento idrografico del sottobacino del Po: Lambro-Seveso-Olona



La correlazione tra Piano di Gestione e Contratto di Fiume ex art. 68 bis d.lgs 152/2006: il **progetto strategico di sottobacino** (ex art.55bis l.r. 12/2005)



e sia definito previa consultazione dei soggetti interessati dalle ricadute e da quelli su cui ricadranno le responsabilità di attuazione

Criticità degli AQST «Contratto di Fiume»

- Partenariato molto ampio che richiede un'organizzazione dell'AQST più flessibile ed articolata rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale
- Coordinamento delle politiche regionali articolate su diverse DD.GG. (Ambiente, Territorio, Prot. Civile, Infrastrutture, Agricoltura)
- Obiettivi di sviluppo che devono trovare recepimento e concreta attuazione in attività e politiche diffuse della Regione e di altri Enti anche oltre a quanto previsto dal «programma di interventi» dei CdF
- Per fare una buona «governance» è necessario avere interlocutori istituzionali dotati di un efficace «government»
- Processi di polarizzazione delle politiche e delle risorse verso le «emergenze»

Ciò significa rafforzare il **profilo strategico** dei CdF, contrastare l'emergenza scegliendo un altro terreno:

Lavorare sul medio periodo: dopo le grandi opere, cosa?

Lavorare sull'integrazione: oltre le grandi opere, come?

Lavorare sull'osservazione e l'analisi: chi può contribuire alla soluzione dei problemi, come?

Lavorare sulla governance: sostenere processi abilitanti:

- > informare e diffondere **consapevolezza** (su gestione risorse idriche, rischio, qualità delle acque)
- > favorire **apprendimento** e diffuse capacitazioni
- > costruire la “**comunità del fiume**”
- > **aprire i processi decisionali**, immettendo nuovi attori
- > definire interventi **vantaggiosi per più attori**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.contrattidifiume.it

mario_clerici@regione.lombardia.it

